

Lettere ad un amico. Bibi Lodi, gli scrittori e la Liguria

Mostra a cura di Letizia Lodi

Genova, Biblioteca Universitaria

20 gennaio-16 marzo 2023

Italo Calvino nel libro da lui curato, *Le più belle pagine di Tommaso Landolfi*, scelte da Italo Calvino (Milano Rizzoli 1981), inserisce una dedica in cui offre una breve descrizione di Filiberto Lodi: "la conoscenza dell'uomo Landolfi la devo a Filiberto Lodi, amico suo carissimo e di Mario Soldati, e di Giorgio Bassani che presentò a tutti noi questo suo concittadino ferrarese trapiantato in Riviera. Filiberto morì d'improvviso, Landolfi si ammalò, tanti fili si interruppero anche per me. A Filiberto che sempre mi accompagna con il suo passo tranquillo e tranquillizzante, il suo interesse per il prossimo, la sua leggerezza, dedico questo mio lavoro".

Lodi nacque a Bondeno, vicino a Ferrara, nel 1916, e si stabilì a Sanremo intorno al 1955; tutto il suo primo periodo di formazione culturale accanto alla comunità ebraica e quindi a Bassani, suo testimone di nozze e amico di gioventù, avvenne quindi nella città estense.

L'università a Padova, gli amici tra Ferrara e Bologna, Treviso e Roma. Alla figlia raccontava che finite le lezioni di ingegneria a Padova, correva a prendere il treno in direzione opposta per andare a Bologna ad ascoltare le lezioni di letteratura italiana di Carlo Calcaterra e quelle straordinarie di Roberto Longhi, che aveva la cattedra di storia dell'arte a Bologna dal 1933.

Aiutò molti partigiani e amici ebrei a sfuggire alle persecuzioni; anche lui segnalato e inseguito, riuscì a fuggire a Solda e poi in Svizzera, con la famiglia e un gruppo di amici tra i quali Giorgio Bassani.

Suo padre Alfonso amava la Liguria e per questo Filiberto Lodi si trasferì a Sanremo nel 1955, affittando una casa sul colle del Berigo, in via Hope, che apparteneva a uno svedese colto, Bjorklund, conosciuto a Stoccolma.

Quella casa, costruita da Giovenale Gastaldi sul colle del Berigo - luogo delle ville inglesi, e della comunità anglosassone a Sanremo -, aperta ad amici, scrittori e personaggi della cultura, come Giorgio Strehler, Giorgio Gaber, Mario Soldati, e figli, e appunto Savonuzzi, Bassani, Antonio Biancheri, Bruno Caretti fratello di Lanfranco Caretti, divenne davvero tra gli inizi anni Sessanta e il principio degli anni Settanta una sorta di luogo di incontri vivaci e anticonvenzionali.

Dal 1971 Lodi si trasferì a Palazzo Franco, una casa che piaceva molto a Tommaso Landolfi, che spesso vi veniva a scrivere i suoi articoli in un piccolo studiolo. Testimonianze del rapporto con Landolfi si trovano nei Diari curati per Adelphi da Giovanni Maccari, e in alcuni documenti del Fondo Tommaso e Idolina Landolfi dell'Università di Siena. Landolfi e Bibi Lodi erano profondamente legati, lo scrittore ciociaro si recava spesso nella dimora sanremese dell'amico per poter essere vicino al Casinò e alla sua passione per il gioco d'azzardo, ben raccontata in Rien va. Si addolorò molto per la scomparsa di Lodi e negli anni seguenti mantenne un legame con la sua famiglia, di cui rimane una testimonianza nei Diari.

C'è tutto un mondo ancora poco noto della Sanremo anni Sessanta-Settanta, di scrittori e personaggi che venivano nella città ligure, come per esempio Giorgio Strehler, amico del pittore Renato Peretti, artista molto colto e noto falsario di de Chirico, che aveva studio in via padre Semeria, di cui Lodi aveva stima, era anche amico dei critici d'arte Matteo Marangoni e Emilio Cecchi.

Lodi era inoltre in rapporti di amicizia con Giuseppe e Any Frua de Angeli, raffinati aristocratici milanesi, che avevano restaurato agli inizi anni Sessanta una serie di case di pescatori vicino la Brezza di Sanremo, dove si riunivano amici di Giuseppe Frua e artisti francesi di passaggio. La moglie, di origine austriaca, era parente di Konrad Lorenz e Letizia Lodi ricorda racconti fantastici.

La mostra prevista come prima sede alla Biblioteca Universitaria di Genova (Ministero della Cultura), con apertura dal 19 gennaio 2023 al 16 marzo 2023, comprende l'esposizione di una serie di lettere di vari scrittori e saggisti indirizzate a Filiberto Lodi. Tra le lettere e gli scritti che saranno esposti:

- alcune lettere inedite di Giorgio Bassani (che aveva dato a Lodi il soprannome di 'Bibi'), a sottolineare il forte legame che li univa. Lo scrittore ferrarese invia a Lodi anche una bozza del primo capitolo del Giardino dei Finzi Contini con sue annotazioni, molto preziosa, perché chiede un parere su quanto scritto;
- due lettere di Italo Calvino del 1977 inedite, una indirizzata a Letizia Lodi e l'altra al fratello, in occasione della morte del padre;

- lettere e cartoline postali di Mario Soldati, che fu un amico carissimo di Lodi, insieme a Cesare Garboli;
- una lettera di Eugenio Montale, scritta in occasione della sua partecipazione ai martedì letterari del Casinò di Sanremo, dove fu introdotto da Lodi;
- lettere di Claudio Savonuzzi, anni Sessanta-Settanta, anche sul patrimonio culturale ferrarese;
- dediche di libri e lettere del francesista Mario Bonfantini di Torino;
- lettere di Giovanni Comisso, degli anni sessanta.

Saranno inoltre esposti:

- circa 25-30 libri, prime edizioni, come Marcovaldo del 1963, di Italo Calvino, con dedica a Letizia Lodi; altri, con dediche a Bibi, di Mario Soldati, di Giorgio Bassani, di Graham Green, conosciuto a Cap d'Antibes, e che fece conoscere Aberto Giacometti a Lodi;
- numerose fotografie storiche, dell'archivio di Letizia Lodi e di Alfredo Moreschi, che ritraggono Calvino a villa Meridiana, di Soldati, di Bassani con Lodi, e con altri poeti come Antonio Rinaldi. Un album fotografico donato da Mario Soldati, relativo a un suo film, inizi anni Sessanta, non più realizzato;
- alcuni dipinti di Arturo Tosi, di Giovanni Comisso, di Claudio Cattabriga (due dei quali con vedute di Sanremo), di Graham Sutherland; un disegno di Alberto Giacometti, una caricatura di Lodi, di profilo, autografa di Giovanni Comisso, e un dipinto di De Pisis, menzionato nei carteggi esposti.

Saranno allestiti schermi per visionare le video interviste con Giuseppe Conte, Lello Carriere, Wolfgang Soldati, Giorgio Loreti, Paola Bassani Pacht e altri.

È prevista la realizzazione di una guida breve e di un catalogo curato da Letizia Lodi, con contributi di italianisti come Paolo Zublena, Stefano Verdino, Massimo Raffaelli, Paola Bassani, Renato Venturelli.

Un mondo ancora 'sommerso' della Sanremo anni Sessanta e Settanta che attende di essere disvelato e condiviso con la comunità degli studiosi e con il pubblico.

Letizia Lodi

Storica dell'arte, responsabile delle collezioni della Pinacoteca di Brera (Ministero della Cultura). Docente presso l'Accademia belle Arti di Brera, è curatrice di numerose mostre e studi, saggi e articoli di ambito storico artistico.

